

IVG

Dimissioni di don Carlo Rebagliati, il vescovo: “Deve dedicarsi alla sua vicenda giudiziaria”

di **Redazione**

05 Giugno 2011 - 11:15



Noli. Don Carlo Rebagliati rassegna le dimissioni da parroco delle parrocchia di san Pietro in Noli e di sant'Ignazio in Tosse. E' lo stesso vescovo a comunicarlo ai parrocciani con la lettera che riportiamo qui di seguito e che verrà letta oggi durante le Messe festive nelle due comunità e che riportiamo integralmente.

“Carissimi Parrocchiani di S. Pietro in Noli e S. Ignazio di Loyola in Tosse di Noli, già da tempo avevo chiesto al vostro Parroco Don Carlo Rebagliati di rinunciare alla Parrocchia di Noli, che è molto impegnativa, e anche a quella di Tosse, per le sue condizioni di salute e anche per potersi dedicare con calma alla difesa dalle pesanti accuse che gli sono state rivolte, accuse amplificate dagli organi di stampa. Dopo un periodo di riflessione Don Carlo ha accettato di lasciare le due parrocchie, anche se questo gli costa un grave sacrificio”.

“Gli sono grato di aver accettato e oggi desidero comunicare questa decisione condivisa da Parroco e Vescovo ai primi interessati: i parrocciani di Noli e di Tosse. Don Carlo rimarrà

a pieno titolo Parroco di Noli e di Tosse fino a domenica 19 giugno 2011, Festa della Santissima Trinità, poi subentrerà un sacerdote incaricato di reggere le parrocchie fino all'arrivo del nuovo Parroco. In questo periodo Don Carlo potrà collaborare col nuovo incaricato nel suo impegno pastorale. Il Vescovo si prende cura (e non potrebbe essere diversamente) delle parrocchie, assicurando in questo primo periodo il servizio pastorale essenziale e inviando quanto prima possibile il nuovo parroco. Vi saluto cordialmente, vi ricordo nella preghiera soprattutto in questo periodo di transizione e di inevitabili piccoli disagi e vi benedico con affetto”.

Don Carlo Rebagliati, ex economo della Diocesi è, insieme a Francesco Zanardi, il “grande accusatore” dei religiosi savonesi implicati nei casi di pedofilia. Gli inquirenti lo accusano però a sua volta di induzione alla prostituzione per aver avuto rapporti sessuali con un maggiorenne in cambio di favori.